



MENSILE DI CONFESERCENTI DEL TRENTINO

COMMERCIO & SERVIZI

TURISMO

Tfr e articolo 18 I nodi del lavoro



CON NOI IL CAMBIAMENTO È EVOLUZIONE

Fatturazione elettronica, archiviazione digitale e gestione documentale



**Garantiamo maggiore
efficienza e produttività
al minor costo per te
e per l'ambiente**

Analizziamo i flussi di lavoro
e proponiamo le migliori soluzioni
integrate per ottimizzare in efficienza
e velocità la gestione documentale
all'interno della tua azienda.

Via G.B. Trener, 10/B - 38121 Trento - T. 0461 828250
Via Dallafior, 30 - 38023 Cles (TN) - T. 0463 625233

info@villottonline.it
www.villottonline.it

SOLUZIONI DIGITALI E ARREDO PER IL TUO UFFICIO: CONSULENZA, FORNITURA E ASSISTENZA

VillottiGroup
VFD Villotti DIGITAL OFFICE

editoriale

Lavoro, un sistema tutto fa riformare. Peccato che la maggior parte dell'attenzione - e delle polemiche - sia focalizzata solo sul tfr in busta paga o sull'abolizione dell'articolo 18 (per altro non inserito all'interno della legge di stabilità ma nel jobs act) perchè ci sono anche delle disposizioni positive in questa legge di stabilità appena approvata dal Governo.

Come rileva anche il presidente di Confesercenti nazionale, Marco Venturi, la legge ha introdotto un regime forfettario per le imprese con ricavi ridotti. Altrettanto positiva è la decontribuzione totale per i neo assunti per i primi tre anni, così come le misure che vanno a favorire l'autoimprenditorialità, attraverso significative agevolazioni per i primi tre anni per le start up.

Rimangono però i "soliti" nodi. È necessario introdurre una omogeneità di trattamento tra tutte le imprese, piccole e grandi. Perchè queste ultime, complice anche la fiscalità europea, possono scegliere il regime tributario più conveniente nei Paesi Ue?

Nella liste della cose da fare ci chiediamo se non si poteva fare di più nel taglio della spesa pubblica che poteva determinare una migliore efficienza e non possiamo più accettare che si agisca disinvoltamente sull'Iva con previsioni di aumenti che andrebbero sicuramente a rallentare ulteriormente i consumi.



*Gloria Bertagna Libera
Direttrice Confesercenti del Trentino*

SOMMARIO

Direttore
Gloria Bertagna
Direttore Responsabile
Linda Pisani
Responsabile organizzativo
Daniela Pontalti

Direzione, Redazione Amministrativa
38121 Trento - Via Maccani 211
Tel. 0461 434200

Fotocomposizione e stampa
Studio Bi Quattro srl

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
PubliMedia snc - Tel. 0461 238913

- | | |
|--|---|
| 4 LA LEGGE DI STABILITÀ
E IL TFR IN BUSTA PAGA | 21 NO AL COLOSSO IKEA IN TRENTINO |
| 9 APPROVATO IL JOBS ACT
E ADESSO COSA SUCCEDERÀ? | 23 IVA AL 4%: TORNA L'INCUBO RINCARI |
| 13 AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO
A NOVEMBRE TORNA IL CORSO | 25 CREDIT CRUNCH: IN TRE ANNI
PERSI 103 MILIARDI DI EURO |
| 15 RETE CARBURANTI:
ACCELERARE SUGLI ACCORDI | 27 NOTIZIE IN BREVE |
| 19 FIERA DI SANTA CATERINA A ROVERETO | 29 LA DOCUMENTAZIONE CONDOMINIALE |
| | 30 VENDO & COMPRO |

La legge di Stabilità

E il tfr in busta paga

Dalla conferma del bonus degli 80 euro all'anticipo del trattamento di fine rapporto. Ecco cosa prevede la nuova manovra del Governo



Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge di stabilità: 36 miliardi di euro di manovra che saranno coperti grazie a 15 miliardi provenienti dalla revisione della spesa, 11,5 dall'aumento del deficit e 3,8 recuperati dalla lotta all'evasione. In particolare la legge prevede 18 miliardi in meno di tasse, facendo riferimento agli incentivi per chi vuole assumere lavoratori a tempo indeterminato (per i primi tre anni non si pagheranno i contributi), all'ulteriore riduzione dell'IRAP dopo quella dell'anno scorso e alla conferma degli 80 euro in busta paga. La legge prevede anche bonus e sgravi per le ristrutturazioni edilizie, la stabilizzazione dei lavoratori precari della scuola e lo sblocco degli scatti di anzianità e carriera per le forze dell'ordine. Scatta anche l'operazione Tfr. Col nuovo anno, se un lavoratore lo richiederà, i soldi destinati ad essere accantonati per la liquidazione potranno finire in busta

paga. Per le imprese l'operazione sarà a costo zero. Perché i fondi potranno essere garantiti dalle banche, che a loro volta godranno della garanzia dell'Inps e dello Stato. Per questo scopo nella legge di stabilità il governo ha stanziato 100 milioni.

I COSTI E LE GARANZIE

Le risorse per «scongellare» il Tfr avranno la stessa remunerazione che oggi vengono garantite al Tfr in azienda, ovvero l'1,5% più lo 0,75% del tasso d'inflazione. Il meccanismo prevede che, di fronte alla richiesta del dipendente, l'impresa si faccia certificare dall'Inps il diritto alla prestazione ed eroghi la cifra richiesta. Quindi con questa certificazione l'impresa, se lo riterrà opportuno, potrà chiedere ad una banca di erogare un prestito per un importo equivalente. Alla scadenza del finanziamento, in caso di mancata restituzione, la banca a sua volta si potrà rivolgere all'Inps per

recuperare le spettanze. Sull'apposito fondo di garanzia Inps ci sarà la controgaranzia dello Stato, meccanismo che consentirà alle banche di non avere problemi con le regole di Basilea. Il provvedimento prevede la messa a punto di un apposito decreto attuativo e la definizione di un successivo protocollo tra ministeri competenti e l'Abi, l'associazione bancaria italiana.

SI PARTE NEL 2015

Il piano-Tfr partirà in via sperimentale il 1 gennaio 2015 e terminerà il 30 settembre del 2018, data che coincide non casualmente con la scadenza del piano di finanziamento a tassi agevolatissimi (0,25%), il cosiddetto «Tltro», varato dalla Bce. Anche se gli accordi richiederanno qualche mese per la messa a punto è già stato deciso che gli effetti saranno retroattivi e decoreranno comunque dal primo gennaio 2015.

A CHI CONVIENE

L'anticipo del Tfr sarà conveniente per i lavoratori con un reddito fino a 15mila euro mentre subiranno un aggravio fiscale quelli al di sopra di questa soglia, con un aumento annuale di tasse che, per chi ha 90mila euro di reddito, arriva a 569 euro l'anno (1.895 euro in meno per il periodo marzo 2015-giugno 2018). Il calcolo arriva dalla Fondazione studi dei consulenti del lavoro. La bozza del documento prevede che l'importo del Tfr sarà sottoposto a tassazione ordinaria, e non separata come avviene ora. Restano esclusi dalla possibilità i lavoratori pubblici, i lavoratori domestici e quelli del settore agricolo.

Paissan: “La manovra? Una condanna per le Pmi”

Il presidente di Conf.Servizi critica la disposizione contenuta nella Legge di Stabilità



Mauro Paissan,
presidente Conf.Servizi

Il TFR in busta paga per i lavoratori del comparto privato ed in particolare per il mondo delle imprese? “Una vera e propria “condanna a morte” per molte imprese di piccole dimensioni, che non saranno in grado di sostenere finanziariamente questa ulteriore ed ennesima pressione ed imposizione”. A criticare la manovra è Mauro Paissan, presidente di Confservizi Confesercenti Trentino che prosegue: “Viviamo uno dei momenti più difficili che la nostra economia abbia mai vissuto negli ultimi 100 anni: le aziende chiudono, i lavoratori sono sempre più a rischio occupazione, le tensioni anche con il mondo del credito diventano sempre più evidenti.

Questa proposta del TFR da erogare in busta paga nasce con l'obiettivo di dare un impulso positivo all'economia e consumi, ritengo invece che in molti casi (credo la maggior parte nel caso della piccola impresa) porterebbe a un'ulteriore involuzione del sistema economico trentino (e anche nazionale). Di fronte infatti a questa ennesima imposizione, le imprese che sono già stremate verrebbero trascinate in ulte-

riore conflitto con il mondo del credito e al contrario delle previsioni, finirebbero con l'essere obbligate a diminuire ulteriormente gli impegni in termini occupazionali”.

Insomma per Paissan molte attività d'impresa saranno costrette a chiudere o a ridimensionare l'organico perché non più in grado di far fronte agli impegni dal punto di vista della liquidità finanziaria e paradossalmente un'idea che nasce per immettere liquidità nelle buste paga dei lavoratori per dare impulso ai consumi, porterebbe ad avere ancor meno impieghi (e quindi meno buste paga e retribuzioni per i lavoratori) ed ancor meno consumi (oltre ad inasprire ancor più il clima sociale, che è già qualitativamente ai minimi storici da 100 anni a questa parte).

Il presidente di Confservizi Confesercenti teme che il TFR sarà un effetto boomerang, una “condanna a morte” per le nostre imprese. “Non dimentichiamoci - conclude - che la nostra economia si basa per lo più sul mondo della piccola impresa, che è sempre più in difficoltà... va aiutata e sostenuta e questa non è decisamente la strada giusta”.



TRIDENTVM
Trento

IDEE REGALO ORIGINALI E CURIOSI AL MERCATINO DI NATALE DI TRENTO IN PIAZZA FIERA

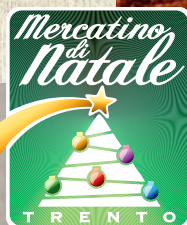
DAL 22 NOVEMBRE
AL 6 GENNAIO



Scoprite la Casetta delle Mappe al mercatino di Natale di Trento.

Troverete

- Mappe antiche
- Carte murali del mondo plastificate e antiche
- Plastici in vario formato
- Globi gonfiabili con libretto didattico
- Cartelline trasparenti, sottomano e valigette con stampa del planisfero



*Cartine
& Vedute
storiche*



MARZADRO

Distillatori per passione dal 1949



Questione di stile
...e di tempo

Grappa Stravecchia
Le Diciotto Lune

www.marzadro.it



Approvato il jobs act E adesso cosa succede?

Luci e ombre del maxi emendamento che abolisce, in parte, l'articolo 18.

Il Senato ha approvato la "legge delega sul lavoro", chiamata "Jobs Act".

Il provvedimento su cui è stata chiesta la fiducia è un nuovo testo modificato con un maxi-emendamento del governo (che troverete in approfondimento nelle pagine dell'inserito di questo mese) e che ora passerà in commissione alla Camera e poi in aula alla Camera.

Il maxi-emendamento non ha toccato il capitolo Articolo 18 (licenziamenti): la delega su questo punto resta vaga e il provvedimento sui casi di reintegro è rinviato ai decreti attuativi del Governo. Un decreto delegato dovrebbe quindi eliminare il reintegro per i licenziamenti economici lasciandolo solo per quelli discriminatori e in alcuni casi di licenziamento per motivi disciplinari.

COSA PREVEDE IL JOBS ACT

L'articolo 18 ha già subito una sostanziale modifica nel 2012 con la riforma dell'allora ministro del Lavoro Elsa Fornero.

Attualmente la normativa indica quali sono i diritti e i limiti per chi viene licenziato in modo illegittimo e decide di fare richiesta al giudice per ottenere indietro il suo impiego o essere risarcito del danno subito. Per "illegittimità" di un licenziamento, lo Statuto dei Lavoratori fa riferimento alla discriminazione, alla mancanza di una giusta causa o a quella di un giustificato motivo. Da rilevare che lo Statuto dei lavoratori prevede che le tutele per i licenziamenti discriminatori ed economici siano applicate solamente nelle aziende che hanno

15 o più dipendenti (più di cinque nel caso di aziende agricole).

Nel conteggio sono compresi i lavoratori con un contratto di formazione, di lavoro a tempo indeterminato o parziale, mentre non vengono contati coniuge e parenti del datore entro il secondo grado.

Quando nel 1990 venne introdotto questo parametro, i motivi erano due: dare una maggiore flessibilità alle imprese più piccole e tenere conto delle difficoltà oggettive che avrebbe avuto una piccola impresa nel far tornare in azienda un lavoratore con cui si era rotto il rapporto.

Con la riforma Fornero del 2012 sono state introdotte modifiche sostanziali sia nella procedura che precedeva il

licenziamento (riducendo i tempi per rivolgersi al giudice e introducendo una procedura di conciliazione), sia nella giustificazione del licenziamento stesso (discriminatorio, disciplinare, economico).

La critica maggiore che, a suo tempo, si fece alla riforma Fornero è che riduceva e rendeva molto complicata l'applicabilità della tutela del reintegro nella maggior parte dei casi di licenziamento che arrivavano in tribunale: quelli in cui le prove non sono univoche, quelli in cui sono molto difficili da dimostrare come nei casi di discriminazione spesso mascherati con motivazioni economiche e quelli in cui risulta fondamentale l'interpretazione del giudice.





Massimiliano Peterlana,
vicepresidente Confesercenti
del Trentino e presidente Fiepet



Luca Roman,
presidente Commercianti del Trentino

Articolo 18

L'analisi di Confesercenti

Il Governo in merito all'abolizione dell'articolo 18 è intenzionato a mantenere il reintegro nel posto di lavoro soltanto in caso di licenziamento dovuto a motivi discriminatori o disciplinari. Quindi verrebbe meno il reintegro per i licenziamenti collegati a ragioni inerenti l'attività produttiva (licenziamenti economici).

La norma però continuerebbe a riguardare solo le imprese con più di 50 dipendenti. In merito Confesercenti osserva che se toccare l'articolo 18 significa dare più flessibilità alle aziende con più di 15 dipendenti per aumentare i costi a chi ha meno di 15 dipendenti, allora non va bene. Critico Massimiliano Peterlana, vicepresidente di Confesercenti del Trentino: "Tutta la questione dell'articolo 18 mi sembra una scusa per non affrontare il vero problema: il costo del lavoro. Ci siamo messi a discutere su un argomento che ancora rimane nebuloso e che riguarda poco le Pmi. Tra l'alto, in un periodo di crisi come questo, in cui le aziende sono costrette a licenziare per i cali di fatturato, il tema dell'articolo 18 non è affatto essenziale".

Non solo. Nella nuova disposizione a fronte di una maggiore flessibilità in uscita verrebbe introdotto il "contratto a tutele crescenti" che andrebbe a prevedere la libertà di licenziamento a fronte del pagamento di una indennità crescente in base all'anzianità di servizio. Il punto nodale è proprio questo: per le PMI c'è il rischio che la flessibilità in uscita vada a costare più di quanto costi oggi ("tutela obbligatoria" risarcimento max dalle 2,5 alle 6 mensilità). Analizzando il contratto di inserimento a tutela progressiva, poi, non appare chiaro come lo stesso possa essere in grado di rendere più fluido il mercato del lavoro senza impattare su apprendistato e senza determinare incrementi di costi.

Il contratto a "tutele crescenti" prevede la libertà di licenziamento a fronte del pagamento di una indennità crescente in base alla anzianità di servizio. Tutto questo, se applicato anche alle imprese con meno di 15 dipendenti, potrebbe portare ad un inaccettabile aggravio di costi per la maggior parte delle aziende associate. Per Luca Roman, presidente di Commercianti del Trentino, l'articolo 18 va abolito. Spiega Roman: "Con un congruo preavviso ma senza incentivi e senza reintegro, gli imprenditori devono avere la possibilità di lasciare a casa i propri dipendenti". Roman sottolinea anche come i lavoratori siano un capitale straordinario per ogni azienda: "Ogni valido imprenditore sa perfettamente quanto è importante mantenere efficiente la propria forza lavoro. E i bravi dipendenti non vengono licenziati a prescindere dall'articolo 18".

Aiutiamo le imprese a crescere, per far crescere il Trentino.



Confidimpresa Trentino s.c. è una Società Cooperativa per azioni senza scopo di lucro, basata sui principi della mutualità. Nata nel settembre 2007 dalla fusione tra Confidi Trento e Terfidi, importanti realtà locali di trentennale esperienza, è supportata da personale preparato e sempre più aggiornato. Rappresenta oggi una realtà solida e capace di coniugare l'esperienza del passato con l'esigenza del cambiamento.

Le molteplici novità normative degli ultimi anni ed il coraggio di credere nelle aziende, hanno inciso in maniera profonda nell'organizzazione e nel funzionamento di Confidimpresa Trentino. La società, partendo dalle esigenze del singolo, vuole comprendere meglio le problematiche generali, analizzando, costruendo e proponendo varie iniziative che, anche in sinergia alle organizzazioni di categoria, elaborano funzionali proposte di gestione capaci di sostenere le imprese a 360°.

INTERLOCUTORE DEL SISTEMA CREDITIZIO

Grazie alle convenzioni con tutto il sistema bancario operante sul territorio provinciale, Confidimpresa Trentino facilita i propri associati nell'accesso al credito tramite il rilascio di garanzie consortili a sostegno di nuovi finanziamenti. L'avvento dell'attuale crisi finanziaria ha portato altresì la Provincia autonoma di Trento ad istituire "il tavolo del credito", all'interno del quale Confidimpresa Trentino svolge, dalle origini, un ruolo attivo, propositivo e di testimonianza.

CONSORZIO DI GARANZIA

L'operatività di Confidimpresa Trentino prevede il rilascio di garanzie a sostegno sia delle linee di credito a breve termine (fidi in conto corrente, linee auto liquidanti, ecc) sia a medio e lungo termine (mutui e leasing).

Un'analisi congiunta con l'imprenditore delle sue esigenze finanziarie costituisce il fulcro intorno al quale strutturare l'intervento di Confidimpresa Trentino.

INTERLOCUTORE DELLA PROVINCIA

Attraverso la stipula di precise convenzioni, Confidimpresa Trentino si pone come interlocutore della Provincia autonoma di Trento, per conto della quale gestisce il processo di istruttoria ed erogazione di diverse agevolazioni provinciali e di altri molteplici interventi volti allo sviluppo ed al sostegno delle imprese.



**COI FERRI
GIUSTI
SI LAVORA
MEGLIO**

Scarica l'**APP**
per iPad, iPad mini
e tablet Android.
Potrai così accedere
e visualizzare
gli **incentivi**
più adatti a te!



Provincia autonoma di Trento

Amministratore di condominio

A novembre torna il corso

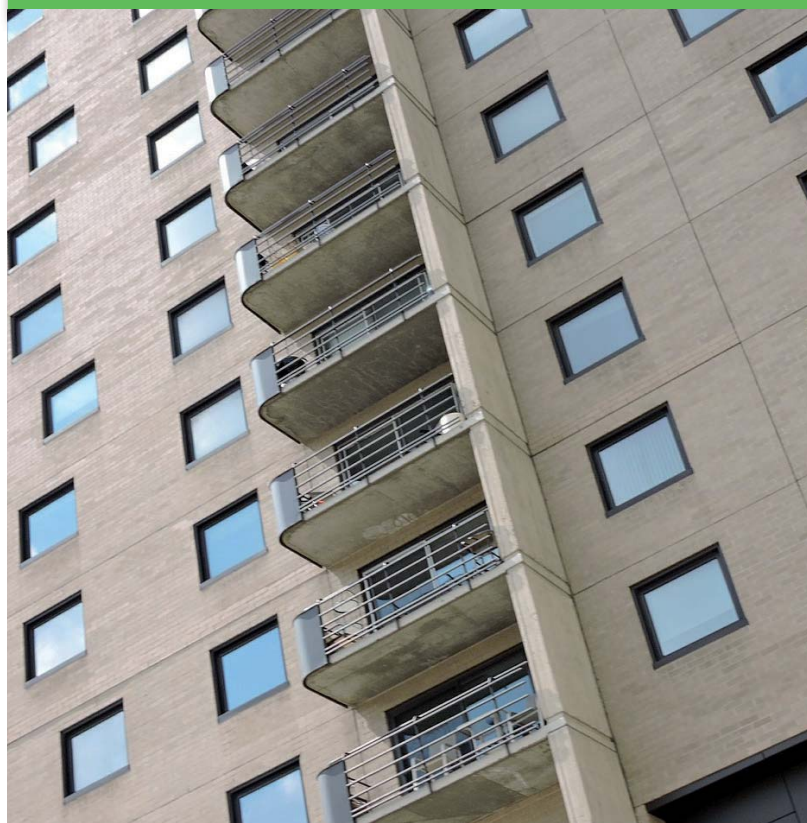


Luca Fontanari,
presidente Conf.Aico

Formare dei veri professionisti fornendo loro le conoscenze legislative, tecniche, amministrative e gestionali di base per l'esercizio della professione di amministratore di condominio. È questo l'obiettivo del corso che partirà il prossimo 15 novembre organizzato da ConfAico e Forimp. "Il corso - spiega Luca Fontanari presidente di ConfAico - è rivolto non solo a coloro che desiderano intraprendere la professione di amministratore di condominio, ma anche a chi deve intraprendere gli aggiornamenti. La Riforma del Condominio, infatti, ha previsto che può svolgere questo incarico solo chi frequenta un corso di formazione e chi poi segue i relativi corsi di aggiornamento". Da evidenziare poi che il Decreto Ministeriale 13 Agosto 2014 n°140, in vigore dallo scorso 9 ottobre, ha stabilito finalità, contenuti e requisiti dei formatori per la formazione e i corsi ConfAico e Forimp ne rispecchiano tutti i requisiti. Per informazioni potete contattare la segreteria Forimp presso la sede di Confesercenti tel. 0461/434200 o scrivere una mail a: segreteria_forimp@tnconfesercenti.it

Il programma

Il corso iniziale per amministratore/ore di condominio inizierà il 15 novembre e terminerà il 19 marzo. Prevede 94 ore teorico - pratiche suddivise in 9 moduli. Gli incontri si terranno giovedì sera (dalle 19.30 alle 22.30) e il sabato mattina (dalle 9.00 alle 13.00) presso la sede di Confesercenti del Trentino a Trento, via Maccani 211. Gli argomenti che verranno trattati riguarderanno: la professione dell'amministratore: compiti, poteri; la sicurezza degli edifici; spazi comuni, regolamenti condominiali, ripartizione dei costi, tabelle millesimali; i diritti reali; la normativa urbanistica, regolamenti edilizi, catasto e libro fondiario, le barriere architettoniche; La contabilità; i contratti; la comunicazione efficace, la risoluzione dei conflitti; l'utilizzo degli strumenti informatici. I corsisti che avranno frequentato almeno il 90% del monte ore dell'intero corso potranno accedere all'esame finale. Verrà rilasciato l'attestato al superamento dell'esame. Responsabile scientifico: avv. Carlo Callin Tambosi.



OVUNQUE VADA
IL TUO BUSINESS,
MOVE&PAY
VIENE CON TE.



BANCA DI TRENTO
E BOLZANO



BANK FÜR TRIENT
UND BOZEN

MOVE&PAY BUSINESS. IL MOBILE POS PER ACCETTARE PAGAMENTI IN MOBILITÀ.

Move&Pay Business è un nuovo tipo di mobile Pos che si collega direttamente tramite bluetooth a uno smartphone o un tablet, per accettare pagamenti con le carte. È piccolo, portatile e a canone contenuto, facilmente attivabile tramite una App gratuita. Una grande novità per il tuo business.

Intesa Sanpaolo
Official Global Partner



MILANO 2015

Banca del gruppo INTESA  SANPAOLO

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche fare riferimento ai Fogli Informativi sul sito www.monetaonline.it, presso le Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che collocano il Servizio. La concessione dei prodotti e servizi è soggetta all'approvazione di Setefi.



SETEFI

www.btbonline.it/piccole-imprese



Rete carburanti: accelerare sugli accordi

Per Faib si preannuncia un inverno caldo: sul tavolo ci sono molti nodi da risolvere

Si è riunita nei giorni scorsi a Roma la Giunta Nazionale Faib per discutere dell'aggiornamento del quadro delle relazioni industriali su rete ordinaria e autostradale. Diversi i temi sul tavolo che verranno affrontati da qui al 2015: l'applicazione dell'accordo Esso; nuove iniziative sulla moneta elettronica; decisioni in materia di ristrutturazione e razionalizzazione della rete, sulla viabilità ordinaria e autostradale; azioni da intraprendere verso il Governo. Il confronto è partito dalla relazione del presidente Landi che ha posto particolare importanza all'aggiornamento dello stato delle trattative portate avanti dai vari Comitati di Colore.

LE COMPAGNIE PETROLIFERE

Landi si è soffermato sul negoziato aperto con quelle compagnie petrolifere con le quali è stato possibile riaprire il dialogo mirato al rinnovo degli accordi economico normativi. Landi, entrando nel dettaglio, ha espresso un moderato ottimismo, auspicando di poter presto chiudere due importanti accordi con Eni e Total-Erg. Tavoli ai quali si stanno registrando significativi cambi di rotta e strategie che vanno nella direzione di una maggiore valorizzazione del ruolo del gestore a garanzia del maggior servizio che i consumatori italiani chiedono, così come riconosciuto anche in Esso, azienda con la quale è stato chiuso recentemente un accordo giudicato positivo, per i gestori e per tutto il comparto. Intorno a questi istituti è intenzione di Faib accelerare il confronto, come è stato fatto al Tavolo Esso.

Con quest'ultima Compagnia è stata registrata l'esigenza di richiedere un incontro con l'Azienda per verificare la corretta applicazione del nuovo accordo a distanza di tre mesi dalla firma, oltre promuovere Tavoli tecnici per tutte le altre questioni aperte.

Il Presidente Faib ha poi duramente condannato l'atteggiamento di alcune petrolifere che si stanno sottraendo al confronto e/o stanno attuando tecniche dilatorie. Il Presidente ha dato mandato all'Ufficio Legale di studiare la predisposizione di un ricorso, da condividere con le altre Associazioni, per condotta antisindacale verso Tamoil, che si sottrae ad ogni obbligo normativo a negoziare ed alla quale è già stato

recapitata la diffida stragiudiziale a firma dei presidenti delle tre associazioni. Verso questa Compagnia, i cui accordi sono scaduti da anni, saranno decise ulteriori azioni a livello individuale da parte dei gestori a marchio, con la diretta assistenza dell'Ufficio Legale Faib Nazionale e territoriale.

La Giunta ha anche espresso preoccupazione verso il comportamento assunto dalla Q8 dopo il via libera dell'Antitrust al processo di acquisizione di Shell. Stesso discorso per Api-Ip che dopo vari solleciti continua a dilatare i tempi per dare risposte concrete ai propri gestori continuando ad operare fuori dal quadro normativo di riferimento.





Formazione e territorio

ACCADEMIA D'IMPRESA

Cultura della formazione

L'attività di Accademia d'Impresa si propone di favorire la creazione di una cultura della formazione quale strumento per una crescita imprenditoriale e per un'offerta di servizi qualificati attraverso azioni formative specifiche per la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori nel campo della promozione del territorio, delle produzioni locali, dell'ospitalità e dell'innovazione d'impresa in molteplici aree di intervento.

 **ACCADEMIA
D'IMPRESA**
AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI TRENTO

Via Asiago, 2 - 38123 Trento
Tel. 0461.382382 - Fax 0461.921186
info@accademiadimpresa.it

www.accademiadimpresa.it



SEGUICI ANCHE SU





Approfondimenti.

Scadenze fiscali e normative

 Jobs Act, il testo del decreto
Il maxi emendamento _____ II

 Divieto di vendita ai minori di sigarette
elettroniche con presenza di nicotina _____ XIII

 Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2014 _____ XV

 Scadenze fiscali _____ XVI



Jobs Act, il testo del decreto

Il maxi emendamento

Il Senato ha approvato con 165 voti favorevoli, 111 contrari e due astenuti la “legge delega sul lavoro”, il progetto di legge sui temi del lavoro chiamato “Jobs Act”. Il testo non è quello approvato lo scorso 18 settembre in commissione Lavoro del Senato, ma contiene un nuovo testo modificato con un maxi-emendamento del governo. Ora la legge dovrà essere approvata anche alla Camera.

L'emendamento Jobs Act

Il maxi emendamento in generale prevede:

- Promozione del **contratto a tempo indeterminato** come forma “privilegiata” di contratto di lavoro rendendolo “più conveniente” rispetto agli altri tipi di contratto in termini di “oneri diretti e indiretti”. Sul versante dello sfoltimento delle tipologie contrattuali, si prevedono “interventi di semplificazione, modifica o superamento delle medesime tipologie contrattuali”
- Sì alla **revisione delle mansioni del lavoratore** in caso di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale, per “la tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita ed economiche, prevedendo limiti alla modifica dell’inquadramento”. Il testo aggiunge rispetto al testo iniziale la tutela delle condizioni anche dal punto di vista economico.
- Il **ricorso ai voucher** “nei diversi settori produttivi” viene esteso ma torna il tetto dei 5mila euro l’anno. È una novità: nel testo iniziale si prevedeva invece la possibilità di elevare anche il limite del reddito annuo del lavoratore legato ai buoni lavoro.
- Gli “eventuali risparmi di spesa” che arriveranno dalla revisione dell’applicazione della Cassa integrazione ordinaria e straordinaria e dei fondi di solidarietà potranno essere destinati ai nuovi ammortizzatori sociali.
- Si prevede che nel caso in cui i decreti legislativi “determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al loro interno possono essere emanati solo successivamente o contestualmente all’entrata in vigore dei provvedimenti legislativi, compresa la Legge di Stabilità”.

Il “nuovo” decreto

In sostanza gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del decreto denominato Jobs Act sono stati sostituiti dal seguente articolo (il maxiemendamento):

ART. 1 (Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro).

1. Allo scopo di assicurare, in caso di disoccupazione involontaria, tutele uniformi e legate alla storia contributiva dei lavoratori, di razionalizzare la normativa in materia di integrazione salariale e di favorire il coinvolgimento attivo di quanti siano espulsi dal mercato del lavoro ovvero siano beneficiari di ammortizzatori sociali, semplificando le procedure amministrative e riducendo gli oneri non salariali del lavoro, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro del lavoro e delle

politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, uno o più decreti legislativi finalizzati al riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali, tenuto conto delle peculiarità dei diversi settori produttivi.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1 il Governo si attiene, rispettivamente, ai seguenti principi e criteri direttivi: a) con riferimento agli strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro: 1) impossibilità di autorizzare le integrazioni salariali in caso di cessazione di attività aziendale o di un ramo di essa; 2) semplificazione delle procedure burocratiche attraverso l'incentivazione di strumenti telematici e digitali, considerando anche la possibilità di introdurre meccanismi standardizzati di concessione prevedendo strumenti certi ed esigibili; 3) necessità di regolare l'accesso alla cassa integrazione guadagni solo a seguito di esaurimento delle possibilità contrattuali di riduzione dell'orario di lavoro, eventualmente destinando una parte delle risorse attribuite alla cassa integrazione a favore dei contratti di solidarietà; 4) revisione dei limiti di durata da rapportare al numero massimo di ore ordinarie lavorabili nel periodo di intervento della cassa integrazione guadagni ordinaria e della cassa integrazione guadagni straordinaria e individuazione dei meccanismi di incentivazione della rotazione; 5) previsione di una maggiore compartecipazione da parte delle imprese utilizzatrici; 6) riduzione degli oneri contributivi ordinari e rimodulazione degli stessi tra i settori in funzione dell'utilizzo effettivo; 7) revisione dell'ambito di applicazione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria e dei fondi di solidarietà di cui all'articolo 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92, fissando un termine certo per l'avvio dei fondi medesimi e previsione della possibilità di vincolare destinare gli eventuali risparmi di spesa derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera al finanziamento delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4; 8) revisione dell'ambito di applicazione e delle regole di funzionamento dei contratti di solidarietà, con particolare riferimento all'articolo 2 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, nonché alla messa a regime dei contratti di solidarietà di cui all'articolo 5, commi 5 e 8, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236; b) con riferimento agli strumenti di sostegno in caso di disoccupazione involontaria: 1) rimodulazione dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpl), con omogeneizzazione della disciplina relativa ai trattamenti ordinari e ai trattamenti brevi, rapportando la durata dei trattamenti alla pregressa storia contributiva del lavoratore; 2) incremento della durata massima per i lavoratori con carriere contributive più rilevanti; 3) universalizzazione del campo di applicazione dell'ASpl, con estensione ai lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e con l'esclusione degli amministratori e sindaci, mediante l'abrogazione degli attuali strumenti di sostegno del reddito, l'eventuale modifica delle modalità di accreditamento dei contributi e l'automaticità delle prestazioni, e prevedendo, prima dell'entrata a regime, un periodo almeno biennale di sperimentazione a risorse definite; 4) introduzione di massimali in relazione alla contribuzione figurativa; 5) eventuale introduzione, dopo la fruizione dell'ASpl, di una prestazione, eventualmente priva di copertura figurativa, limitata ai lavoratori, in disoccupazione involontaria, che presentino valori ridotti dell'indicatore della situazione economica equivalente, con previsione di obblighi di partecipazione alle iniziative di attivazione proposte dai servizi competenti; 6) eliminazione dello stato di disoccupazione come requisito per l'accesso a servizi di carattere assistenziale; c) con riferimento agli strumenti di cui alle lettere a) e b), individuazione di meccanismi che prevedano un coinvolgimento attivo del soggetto beneficiario dei trattamenti di cui alle lettere a) e b), al fine di favorirne l'attività a beneficio delle comunità locali, tenuto conto della finalità di incentivare la ricerca attiva di una nuova occupazione da parte del medesimo soggetto secondo percorsi personalizzati, con modalità che non determinino aspettative di accesso agevolato alle amministrazioni pubbliche; d) adeguamento delle sanzioni e delle relative modalità di applicazione, in funzione della migliore effettività, secondo criteri oggettivi e uniformi, nei confronti del lavoratore



beneficiario di sostegno al reddito che non si rende disponibile ad una nuova occupazione, a programmi di formazione o alle attività a beneficio di comunità locali di cui alla lettera c).

3. Allo scopo di garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale, nonché di assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni amministrative, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto, per i profili di rispettiva competenza, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, uno o più decreti legislativi finalizzati al riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive. In mancanza dell'intesa nel termine di cui all'articolo 3 del citato decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Consiglio dei ministri provvede con deliberazione motivata ai sensi del medesimo articolo 3. Le disposizioni del presente comma e quelle dei decreti legislativi emanati in attuazione dello stesso si applicano nelle province autonome di Trento e di Bolzano in conformità a quanto previsto dallo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e dalle relative norme di attuazione nonché dal decreto legislativo 21 settembre 1995, n. 430.
4. Nell'esercizio della delega di cui al comma 3 il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi: a) razionalizzazione degli incentivi all'assunzione esistenti, da collegare alle caratteristiche osservabili per le quali l'analisi statistica evidenzia una minore probabilità di trovare occupazione, e a criteri di valutazione e di verifica dell'efficacia e dell'impatto; b) razionalizzazione degli incentivi per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità, con la previsione di una cornice giuridica nazionale volta a costituire il punto di riferimento anche per gli interventi posti in essere da regioni e province autonome; c) istituzione, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di un'Agenzia nazionale per l'occupazione, di seguito denominata 'Agenzia', partecipata da Stato, regioni e province autonome, vigilata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al cui funzionamento si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili a legislazione vigente e mediante quanto previsto dalla lettera f); d) coinvolgimento delle parti sociali nella definizione delle linee di indirizzo generali dell'azione dell'Agenzia; e) attribuzione all'Agenzia di competenze gestionali in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e ASpl; f) razionalizzazione degli enti strumentali e degli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali allo scopo di aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente; g) razionalizzazione e revisione delle procedure e degli adempimenti in materia di inserimento mirato delle persone con disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, e degli altri soggetti aventi diritto al collocamento obbligatorio, al fine di favorirne l'inserimento e l'integrazione nel mercato del lavoro; h) possibilità di far confluire, in via prioritaria, nei ruoli delle amministrazioni vigilanti o dell'Agenzia il personale proveniente dalle amministrazioni o uffici soppressi o riorganizzati in attuazione della lettera f) nonché di altre amministrazioni; i) individuazione del comparto contrattuale del personale dell'Agenzia con modalità tali da garantire l'invarianza di oneri per la finanza pubblica; l) determinazione della dotazione organica di fatto dell'Agenzia attraverso la corrispondente riduzione delle posizioni presenti nella pianta organica di fatto delle amministrazioni di provenienza del personale ricollocato presso l'Agenzia medesima; m) rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi; n) valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e privati, al fine di rafforzare le capacità d'incontro tra domanda e offerta di lavoro, prevedendo, a tal fine, la definizione dei criteri per l'accreditamento e l'autorizzazione dei soggetti che operano sul mercato del lavoro e la definizione dei livelli essenziali delle

prestazioni nei servizi pubblici per l'impiego; o) valorizzazione della bilateralità attraverso il riordino della disciplina vigente in materia, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, flessibilità e prossimità anche al fine di definire un sistema di monitoraggio e controllo sui risultati dei servizi di welfare erogati; p) introduzione di principi di politica attiva del lavoro che prevedano la promozione di un collegamento tra misure di sostegno al reddito della persona inoccupata o disoccupata e misure volte al suo inserimento nel tessuto produttivo, anche attraverso la conclusione di accordi per la ricollocazione che vedano come parte le agenzie per il lavoro o altri operatori accreditati, con obbligo di presa in carico, e la previsione di adeguati strumenti e forme di remunerazione, proporzionate alla difficoltà di collocamento, a fronte dell'effettivo inserimento almeno per un congruo periodo, a carico di fondi regionali a ciò destinati, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica statale o regionale; q) introduzione di modelli sperimentali, che prevedano l'utilizzo di strumenti per incentivare il collocamento dei soggetti in cerca di lavoro e che tengano anche conto delle buone pratiche realizzate a livello regionale; r) previsione di meccanismi di raccordo tra l'Agenzia e l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), sia a livello centrale che a livello territoriale; s) previsione di meccanismi di raccordo tra l'Agenzia e gli enti che, a livello centrale e territoriale, esercitano competenze in materia di incentivi all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità; t) attribuzione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle competenze in materia di verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantite su tutto il territorio nazionale; u) mantenimento in capo alle regioni e alle province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro; v) attivazione del soggetto che cerca lavoro, in quanto mai occupato, espulso dal mercato del lavoro o beneficiario di ammortizzatori sociali, al fine di incentivarne la ricerca attiva di una nuova occupazione, secondo percorsi personalizzati, anche mediante l'adozione di strumenti di segmentazione dell'utenza basati sull'osservazione statistica; z) valorizzazione del sistema informativo per la gestione del mercato del lavoro e il monitoraggio delle prestazioni erogate, anche attraverso l'istituzione del fascicolo elettronico unico contenente le informazioni relative ai percorsi educativi e formativi, ai periodi lavorativi, alla fruizione di provvidenze pubbliche ed ai versamenti contributivi; aa) integrazione del sistema informativo di cui alla lettera z) con la raccolta sistematica dei dati disponibili nel collocamento mirato nonché di dati relativi alle buone pratiche di inclusione lavorativa delle persone con disabilità e agli ausili ed adattamenti utilizzati sui luoghi di lavoro; bb) semplificazione amministrativa in materia di lavoro e politiche attive, con l'impiego delle tecnologie informatiche, secondo le regole tecniche in materia di interoperabilità e scambio dei dati definite dal codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, allo scopo di rafforzare l'azione dei servizi pubblici nella gestione delle politiche attive e favorire la cooperazione con i servizi privati, anche mediante la previsione di strumenti atti a favorire il conferimento al sistema nazionale per l'impiego delle informazioni relative ai posti di lavoro vacanti.

5. Allo scopo di conseguire obiettivi di semplificazione e razionalizzazione delle procedure di costituzione e gestione dei rapporti di lavoro nonché in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di



concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni di semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese.

6. Nell'esercizio della delega di cui al comma 5 il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi: a) razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti, anche mediante abrogazione di norme, connessi con la costituzione e la gestione del rapporto di lavoro, con l'obiettivo di dimezzare il numero di atti di gestione del medesimo rapporto, di carattere amministrativo; b) eliminazione e semplificazione, anche mediante norme di carattere interpretativo, delle norme interessate da rilevanti contrasti interpretativi, giurisprudenziali o amministrativi; c) unificazione delle comunicazioni alle pubbliche amministrazioni per i medesimi eventi e obbligo delle stesse amministrazioni di trasmetterle alle altre amministrazioni competenti; d) introduzione del divieto per le pubbliche amministrazioni di richiedere dati dei quali esse sono in possesso; e) rafforzamento del sistema di trasmissione delle comunicazioni in via telematica e abolizione della tenuta di documenti cartacei; f) revisione del regime delle sanzioni, tenendo conto dell'eventuale natura formale della violazione, in modo da favorire l'immediata eliminazione degli effetti della condotta illecita, nonché valorizzazione degli istituti di tipo premiale; g) previsione di modalità semplificate per garantire data certa nonché l'autenticità della manifestazione di volontà del lavoratore in relazione alle dimissioni o alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, anche tenuto conto della necessità di assicurare la certezza della cessazione del rapporto nel caso di comportamento concludente in tal senso del lavoratore; h) individuazione di modalità organizzative e gestionali che consentano di svolgere esclusivamente in via telematica tutti gli adempimenti di carattere amministrativo connessi con la costituzione, la gestione e la cessazione del rapporto di lavoro; i) revisione degli adempimenti in materia di libretto formativo del cittadino, in un'ottica di integrazione nell'ambito della dorsale informativa di cui all'articolo 4, comma 51, della legge 28 giugno 2012, n. 92, e della banca dati delle politiche attive e passive del lavoro di cui all'articolo 8 del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99; l) promozione del principio di legalità e priorità delle politiche volte a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso in tutte le sue forme ai sensi delle risoluzioni del Parlamento europeo del 9 ottobre 2008 sul rafforzamento della lotta al lavoro sommerso (2008/2035(INI)) e del 14 gennaio 2014 sulle ispezioni sul lavoro efficaci come strategia per migliorare le condizioni di lavoro in Europa (2013/2112(INI)).
7. Allo scopo di rafforzare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro da parte di coloro che sono in cerca di occupazione, nonché di riordinare i contratti di lavoro vigenti per renderli maggiormente coerenti con le attuali esigenze del contesto occupazionale e produttivo e di rendere più efficiente l'attività ispettiva, il Governo è delegato ad adottare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, di cui uno recante un testo organico semplificato delle discipline delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi, in coerenza con la regolazione dell'Unione europea e le convenzioni internazionali: a) individuare e analizzare tutte le forme contrattuali esistenti, ai fini di poterne valutare l'effettiva coerenza con il tessuto occupazionale e con il contesto produttivo nazionale e internazionale, in funzione di interventi di semplificazione, modifica o superamento delle medesime tipologie contrattuali; b) promuovere, in coerenza con le indicazioni europee, il contratto a tempo indeterminato come forma privilegiata di contratto di lavoro rendendolo più conveniente rispetto agli altri tipi di contratto in termini di oneri diretti e indiretti; c) previsione, per le nuove assunzioni, del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio; d) revisione della disciplina delle mansioni, in caso di processi di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale individuati

(segue a pagina XI)

Con la nostra soluzione per i pagamenti in mobilità,
il POS ti segue ovunque.



Scopri la soluzione per tutti i professionisti che lavorano al di fuori del punto vendita o del proprio studio. Ti basta scaricare l'APP e collegare il tuo smartphone o tablet al POS via Bluetooth. Potrai ricevere in mobilità i pagamenti effettuati con qualsiasi carta.



**Casse Rurali
Trentine**



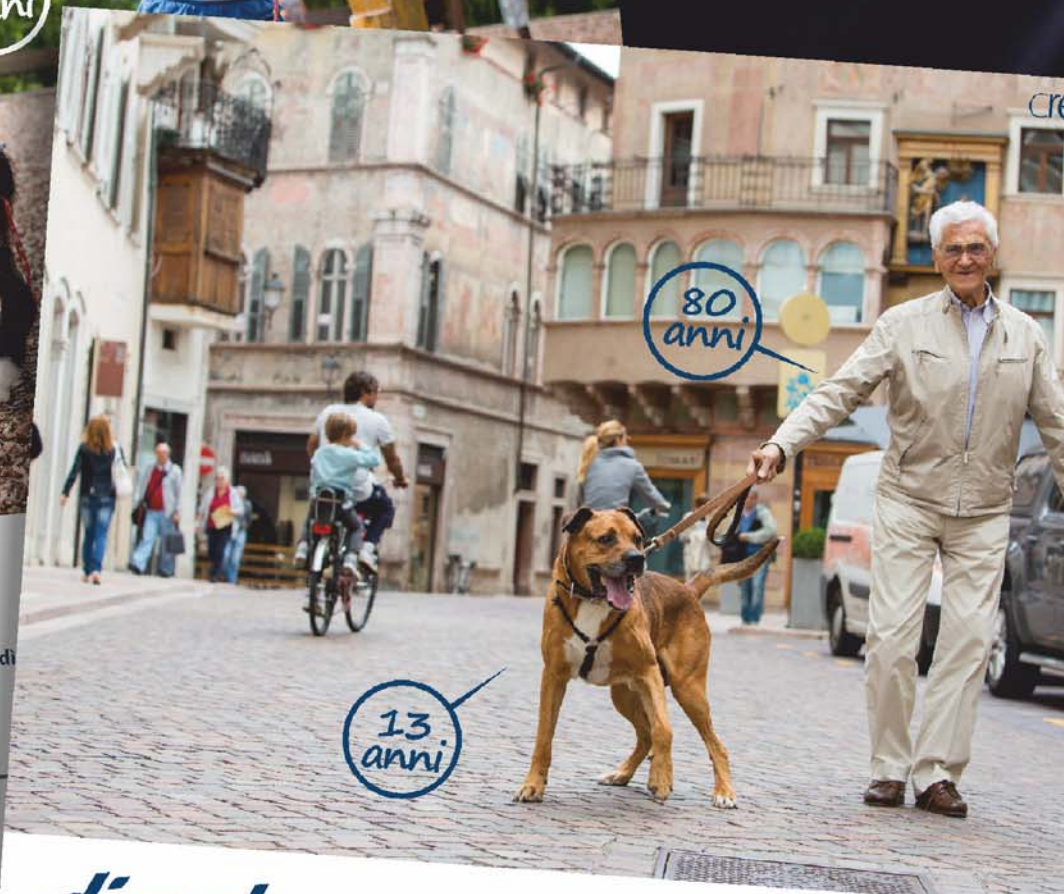
crescere
insieme

5
anni

6
mesi

gennaio
CANILENDARIO 2015

lunedì	martedì	mercoledì
05	06	07
12	13	14
19	20	21
26	27	28



80
anni

13
anni

dicembre
CANILENDARIO 2015

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
	01	02	03	04	05	06
07	08	09	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20



Chi volesse aiutarci con un contributo in denaro può usare le seguenti coordinate:
Banca di Trento e Bolzano - Filiale di Lavis
c/c n°3/56 abi: 3240 cab: 34930
Iban: IT75R0324034930000000000356
E' possibile anche donare alla LNDC - sez Trento -
il 5 per mille. Il nostro codice fiscale è
02006750224



Il canil'endario 2015 dura una vita!

Anzi, due!



Acquistate il canil'endario "Crescere insieme" presso il canile municipale di Trento. Troverete illustrato, attraverso dodici bellissimi immagini, l'arco di vita del cane comparato a quello dell'uomo e aiuterete a trovare una casa per cani bisognosi di un tetto, di calore, di affetto.

Tutti i giorni. dodici mesi all'anno.

Con C.A.T. Trentino Servizio, voi siete **più agili** e la vostra impresa **più libera** per crescere.

- contabilità e consulenza finanziaria
- paghe e consulenza del lavoro
- assistenza amministrativa
- assistenza adempimenti obbligatori
- consulenza gestionale

www.tnconfesercenti.it



Centro di assistenza tecnica
(autorizzata ai sensi L.P. 8 maggio 2000 n.4, art.26)


CAT
TRENTINO

(segue da pagina VI)

sulla base di parametri oggettivi, contemperando l'interesse dell'impresa all'utile impiego del personale con l'interesse del lavoratore alla tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita ed economiche, prevedendo limiti alla modifica dell'inquadramento; previsione che la contrattazione collettiva, anche aziendale ovvero di secondo livello, stipulata con le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale a livello interconfederale o di categoria possa individuare ulteriori ipotesi rispetto a quelle disposte ai sensi della presente lettera; e) revisione della disciplina dei controlli a distanza, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e contemperando le esigenze produttive ed organizzative dell'impresa con la tutela della dignità e della riservatezza del lavoratore; f) introduzione, eventualmente anche in via sperimentale, del compenso orario minimo, applicabile ai rapporti aventi ad oggetto una prestazione di lavoro subordinato, nonché ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, nei settori non regolati da contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, previa consultazione delle parti sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale; g) previsione, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, della possibilità di estendere il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio per le attività lavorative discontinue e occasionali nei diversi settori produttivi, fatta salva la piena tracciabilità dei buoni lavoro acquistati, con contestuale rideterminazione contributiva di cui all'articolo 72, comma 4, ultimo periodo, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276; h) abrogazione di tutte le disposizioni che disciplinano le singole forme contrattuali, incompatibili con le disposizioni del testo organico semplificato, al fine di eliminare duplicazioni normative e difficoltà interpretative e applicative; i) razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva, attraverso misure di coordinamento ovvero attraverso l'istituzione, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, di una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, tramite l'integrazione in un'unica struttura dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), prevedendo strumenti e forme di coordinamento con i servizi ispettivi delle aziende sanitarie locali e delle agenzie regionali per la protezione ambientale.

8. Allo scopo di garantire adeguato sostegno alla genitorialità, attraverso misure volte a tutelare la maternità delle lavoratrici e favorire le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori, il Governo è delegato ad adottare, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto, per i profili di rispettiva competenza, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la revisione e l'aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
9. Nell'esercizio della delega di cui al comma 8 il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi: a) ricognizione delle categorie di lavoratrici beneficiarie dell'indennità di maternità, nella prospettiva di estendere, eventualmente anche in modo graduale, tale prestazione a tutte le categorie di donne lavoratrici; b) garanzia, per le lavoratrici madri parasubordinate, del diritto alla prestazione assistenziale anche in caso di mancato versamento dei contributi da parte del datore di lavoro; c) introduzione del tax credit, quale incentivo al lavoro femminile, per le donne lavoratrici, anche autonome, con figli minori o disabili non autosufficienti e che si trovino al di sotto di una determinata soglia di reddito individuale complessivo, e armonizzazione del regime delle detrazioni per il coniuge a carico; d) incentivazione di accordi

collettivi volti a favorire la flessibilità dell'orario lavorativo e dell'impiego di premi di produttività, al fine di favorire la conciliazione tra l'esercizio delle responsabilità genitoriali e dell'assistenza alle persone non autosufficienti e l'attività lavorativa, anche attraverso il ricorso al telelavoro; e) eventuale riconoscimento, compatibilmente con il diritto ai riposi settimanali ed alle ferie annuali retribuite, della possibilità di cessione fra lavoratori dipendenti dello stesso datore di lavoro di tutti o parte dei giorni di riposo aggiuntivi spettanti in base al contratto collettivo nazionale in favore del lavoratore genitore di figlio minore che necessita di presenza fisica e cure costanti per le particolari condizioni di salute; f) integrazione dell'offerta di servizi per l'infanzia forniti dalle aziende e dai fondi o enti bilaterali nel sistema pubblico-privato dei servizi alla persona, anche mediante la promozione dell'utilizzo ottimale di tali servizi da parte dei lavoratori e dei cittadini residenti nel territorio in cui sono attivi; g) ricognizione delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, ai fini di poterne valutare la revisione per garantire una maggiore flessibilità dei relativi congedi obbligatori e parentali, favorendo le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche tenuto conto della funzionalità organizzativa all'interno delle imprese; h) estensione dei principi di cui al presente comma, in quanto compatibili e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, con riferimento al riconoscimento della possibilità di fruizione dei congedi parentali in modo frazionato e alle misure organizzative finalizzate al rafforzamento degli strumenti di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

- 10.** I decreti legislativi di cui ai commi 1, 3, 5, 7 e 8 della presente legge sono adottati nel rispetto della procedura di cui all'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400.
- 11.** Gli schemi dei decreti legislativi, corredati di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura, a seguito di deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perché su di essi siano espressi, entro trenta giorni dalla data di trasmissione, i pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari. Decorso tale termine, i decreti sono emanati anche in mancanza dei pareri. Qualora il termine per l'espressione dei pareri parlamentari di cui al presente comma scada nei trenta giorni che precedono o seguono la scadenza dei termini previsti ai commi 1, 3, 5, 7 e 8 ovvero al comma 13, questi ultimi sono prorogati di tre mesi.
- 12.** Dall'attuazione delle deleghe recate dalla presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tale fine, per gli adempimenti dei decreti attuativi della presente legge, le amministrazioni competenti provvedono attraverso una diversa allocazione delle ordinarie risorse umane, finanziarie e strumentali, allo stato in dotazione alle medesime amministrazioni. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti attuativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi, ivi compresa la legge di stabilità, che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.
- 13.** Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 10, nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dalla presente legge, il Governo può adottare, con la medesima procedura di cui ai commi 10 e 11, disposizioni integrative e correttive dei decreti medesimi, tenuto conto delle evidenze attuative nel frattempo emerse.
- 14.** Sono fatte salve le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione, le competenze delegate in materia di lavoro e quelle comunque riconducibili all'articolo 116 della Costituzione e all'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Divieto di vendita ai minori di sigarette elettroniche con presenza di nicotina

Ordinanza 2 settembre 2014

(«Gazzetta Ufficiale» n.231 del 4 ottobre 2014)

Il Ministero della Salute ha confermato il divieto di vendita ai minori di sigarette elettroniche con presenza di nicotina. L'ordinanza 2 settembre 2014 ha efficacia per dodici mesi a far data dal 5 ottobre ed è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 231 del 4 ottobre 2014 l'ordinanza.

Ecco il testo della disposizione

IL MINISTRO DELLA SALUTE

- Visto l'articolo 32 della Costituzione;
- Visto il Testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto del 27 luglio 1934, n.1265 e successive modifiche;
- Visto l'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante «Istituzione del servizio sanitario nazionale», che attribuisce al Ministro della sanità (ora della salute) il potere di emanare ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni;
- Visto l'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che assegna allo Stato la competenza a emanare ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica che interessino più ambiti territoriali regionali;
- Visto l'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e successive modifiche;
- Visto il parere del 4 giugno 2013 reso dalla terza sezione del consiglio superiore di sanità, con cui si forniscono una serie di raccomandazioni e prescrizioni, affinché il Ministero della salute adotti le conseguenti e sufficienti azioni preventive e di divieto tra le quali, in particolare, che venga mantenuto il divieto di vendita ai minori di anni 18 di sigarette elettroniche con presenza di nicotina;
- Vista l'ordinanza del Ministro della salute 26 giugno 2013, concernente il divieto di vendita ai minori di anni diciotto di sigarette elettroniche con presenza di nicotina e il divieto di utilizzo delle medesime sigarette elettroniche nei locali chiusi delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e dei centri di formazione professionale, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 176 del 29 luglio 2013, il cui termine di validità è scaduto il 28 luglio 2014;
- Visto l'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante «Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca», convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, con il quale è stato disposto il divieto dell'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi e nelle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni del sistema educativo di istruzione e di formazione, comprese le sezioni di scuole operanti presso le comunità di recupero e gli istituti penali per i minorenni, nonché presso i centri per l'impiego e i centri di formazione professionale;
- Vista la Direttiva 2014/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 aprile 2014 sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE e in particolare il

considerando 48 che lascia liberi gli Stati membri, tra l'altro, di introdurre un limite di età per le sigarette elettroniche o i contenitori di liquido di ricarica;

- Visto il rapporto redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in data 21 luglio 2014, in materia di sigarette elettroniche con nicotina, nell'ambito delle iniziative collegate all'esecuzione della Convenzione Quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo, autorizzata e ratificata dall'Italia con legge 18 marzo 2008, n. 75;
- Tenuto conto che il citato rapporto riporta, tra l'altro, le determinazioni e le raccomandazioni scientifiche, adottate dal Gruppo di Studio sulla regolamentazione dei prodotti di tabacco nella materia in questione, tra le quali, al punto 51, il divieto di vendita ai minori di sigarette elettroniche con nicotina;
- Dato atto che è all'esame del Senato della Repubblica un disegno di legge (Atto Senato n. 1324), riguardante varie norme in materia sanitaria, contenente una disposizione con cui viene sancito il divieto della vendita ai minori di anni diciotto di sigarette elettroniche con presenza di nicotina;
- Rilevato, pertanto, che allo stato, in carenza di una specifica disposizione normativa prevista dall'ordinamento, permangono le ragioni di necessità e urgenza, esplicitate nella menzionata ordinanza del 26 giugno 2013, che impongono l'adozione di misure cautelari finalizzate alla prevenzione dei rischi connessi all'uso delle sigarette elettroniche, da parte dei minori e alla tutela della loro salute;
- Ritenuta l'opportunità, per quanto sopra evidenziato e nelle more dell'emanazione di una norma nella materia de qua, di adottare una nuova ordinanza che confermi il divieto di vendita ai minori di anni diciotto di sigarette elettroniche con presenza di nicotina;

Ordina:

Articolo 1

1. È vietata la vendita ai minori di anni diciotto di sigarette elettroniche con presenza di nicotina.
2. Le autorità sanitarie e di controllo e gli organi di polizia giudiziaria sono preposti alla vigilanza sull'esatta osservanza del presente provvedimento, con applicazione delle sanzioni indicate all'articolo 25 del regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, come modificato dall'articolo 7 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189.

Articolo 2

1. La presente ordinanza ha efficacia per mesi dodici dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
2. Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale per il Lazio oppure, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente ordinanza sarà trasmessa alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 2 settembre 2014
Il Ministro: Lorenzin



Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2014

FOR. IMP S.r.l. propone a tutte le imprese il calendario dei corsi di formazione previsti dalla normativa vigente e corsi per accrescere la propria professionalità. Invitiamo gli interessati a partecipare attivamente alla progettazione dei corsi, facendo pervenire richieste ed esigenze specifiche.

HACCP

CORSO BASE PER TITOLARI O RESPONSABILI AZIENDALI, PER PERSONALE DI CUCINA (8 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
17/11/2014	13.30 - 17.30	Trento, Via E. Maccani 211
24/11/2014	13.30 - 17.30	Trento, Via E. Maccani 211

CORSO BASE PER PERSONALE DI SALA E BAR (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
17/11/2014	13.30 - 17.30	Trento, Via E. Maccani 211

È consigliato aggiornare il corso di HACCP indicativamente ogni 5 anni

CORSO AGGIORNAMENTO HACCP (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
24/11/2014	13.30 - 17.30	Trento, Via E. Maccani 211

CORSO ANTINCENDIO

CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO MEDIO (8 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
02/12/2014	8.00 - 13.00	Trento, Via E. Maccani 211
05/12/2014	10.00 - 13.00	Trento, Via E. Maccani 211

CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO BASSO (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
01/12/2014	9.00 - 13.00	Trento, Via E. Maccani 211

Con la Circolare nr 12653 del 23/02/2011, il Ministero degli Interni Dipartimento dei Vigili del Fuoco, ha definito chiaramente i contenuti e la durata dei corsi di aggiornamento antincendio

■ AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO (2 ORE TEORIA + 3 PRATICA)

DATA	ORARIO	SEDE
05/12/2014	8.00 - 13.00	Trento, Via E. Maccani 211

CORSO PRONTO SOCCORSO

■ CORSO BASE PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO GRUPPO B e C (12 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
10/11/2014	9.00 - 13.00 / 13.30 - 17.30	Trento, Via E. Maccani 211
13/11/2014	9.00 - 13.00	Trento, Via E. Maccani 211

È obbligatorio aggiornare il corso di pronto soccorso ogni 3 anni

■ AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
27/11/2014	9.00 - 13.00	Trento, Via E. Maccani 211

Per informazioni ed iscrizioni: referenti area formazione: Sara Borrelli - Rossana Roner
tel. 0461/43.42.00 - fax 0461/43.42.43 - e mail: segreteria_forimp@tnconfesercenti.it



SCADENZE FISCALI

Entro il 17 novembre 2014

- **Versamento ritenute alla fonte** su redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente corrisposti nel mese precedente per tutti i sostituti d'imposta
- **Versamento dei contributi INPS** dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti di competenza del mese precedente da parte dei datori di lavoro
- I datori di lavoro devono versare il **contributo INPS** - Gestione separata lavoratori autonomi - sui compensi corrisposti nel mese precedente ai soggetti tenuti all'iscrizione nell'apposita gestione separata INPS di cui alla L. 335/95
- Gli associati in partici-

zione devono versare i **contributi INPS**

- Gestione separata associati in partecipazione - sugli utili corrisposti nel mese precedente agli associati in partecipazione tenuti all'iscrizione nell'apposita gestione separata INPS di cui all'articolo 43 L. 326/2003
- **Versamento ritenute alla fonte su redditi** di lavoro dipendente ed assimilati corrisposti nel mese precedente per i sostituti d'imposta
- **Versamento ritenute alla fonte su redditi** di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente per i sostituti d'imposta
- **Versamento del premio Inail** relativo al quarto acconto 2014,

risultante da autoliquidazione per i datori di lavoro tenuti al versamento Inail

- **Versamento Iva mensile** riferita al mese di ottobre e trimestrale riferita al terzo trimestre 2014
- **Contributi Inps** gestione commercianti e artigiani terza rata 2014
- **Versamento rata relativa a imposte a saldo 2013 e/o acconto 2014**

Entro il 20 novembre 2014

- Versamento **contributi Enasarco** riferiti al terzo trimestre 2014

Entro il 1 dicembre 2014

- Versamento **secondo acconto imposte anno 2014**

LA MONETA ELETTRONICA

Sulla moneta elettronica si è registrata una forte richiesta dei membri di Giunta a mettere in campo una iniziativa forte di protesta, a livello nazionale.

Gli intervenuti hanno nuovamente segnalato come la situazione diventi ogni giorno più insostenibile e che, dopo l'introduzione dell'obbligo di accettare i pagamenti con le carte di debito, le commissioni a favore del sistema bancario e dei circuiti di gestione delle carte sono lievitate in modo sproporzionato. Sulle iniziative da intraprendere è stato dato mandato al Presidente di condividere con Fegica e Figisc una forte protesta che coinvolga i cittadini e le Istituzioni, a partire dalle rappresentanze dei consumatori per arrivare ai Parlamentari che si sono resi disponibili, con interrogazioni ed emendamenti presentati, ad affrontare questa distorsione e ostacolo alla concorrenza che il sistema bancario italiano sta imponendo sia ai gestori che ai clienti che usufruiscono di questo strumento di pagamento. E' stato deliberato di mettere allo studio un ricorso alla Commissione Europea, intanto per l'armonizzazione delle Commissioni così come definite a livello comunitario.

LA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE

Sulle Autostrade la panoramica delle relazioni industriali ha evidenziato una duplice difficoltà che discende dalla crisi attuale del modello auto-

strade: sul segmento si segnala un impressionante calo di erogati (perdite per oltre il 50% negli ultimi 10 anni, a cui non corrisponde un identico andamento del traffico e dei pedaggi) e una persistente conflittualità tra gestori, Compagnie e Concessionarie.

Su questo segmento è stato sottolineato che la mancanza di rinnovo degli accordi porterà ad ulteriori disagi con conseguente difficoltà ad assicurare sulle tratte il pubblico servizio di rifornimento, che invece è richiesto per Legge così come pure gli standard di servizio per qualificare la rete autostradale. Sul segmento occorre mettere le mani nella definizione del nuovo atto di indirizzo, facendo meno regali e restituendo più competitività agli operatori che garantiscono i servizi oil.

La Giunta ha esaminato anche la nuova formulazione e l'iter parlamentare che sta portando alla cosiddetta liberalizzazione dei ghost. Grossa preoccupazione è stata espressa dagli intervenuti sulla normativa che il Parlamento sta approvando in riferimento ai centri abitati dopo la paventata minaccia dell'Europa di aprire una procedura di infrazione. Su questo punto l'Ufficio Legislativo federale ha fatto una disamina puntuale del testo in fase di approvazione, riscontrando una normativa confusa e contraddittoria, con un articolato che sembra prestarsi a diverse letture.

Dal punto di vista politico è qualificabile come uno schiaffo al Governo

italiano, ancora una volta soccombente rispetto all'Europa ed incapace di far valere la propria autonoma sovranità ad autogovernarsi e determinare il proprio sviluppo in armonia con il proprio territorio e la propria storia.

Non c'entra nulla la concorrenza, considerato che in Italia vi sono più impianti che in qualsiasi altro Paese europeo e non c'entrano nulla i presunti ostacoli, considerato che questo settore nonostante la crisi continua a vedere il nascere di nuovi impianti.

La norma che si vuol far passare sarà un vero ed obiettivo ostacolo alla ristrutturazione e modernizzazione della rete, a favore del parassitismo che si annida nel settore e che mira a trasformare impianti incompatibili o anti economici in impianti ghost.

Sull'argomento, centrale per il futuro della rete, sia per quanto riguarda il processo di ristrutturazione e razionalizzazione sia per l'innovazione dell'offerta, sarà promossa una ulteriore giornata di riflessione, da condividere con gli altri attori del settore, sia per quello che concerne i profili puramente giuridici sia per gli effetti dirompenti sul mercato.

In questo senso la riunione di Giunta è terminata con l'invito forte a rilanciare, con tutta la filiera, il progetto di razionalizzazione della rete, incalzando il Governo ad intervenire, senza più rinvii, per decidere la chiusura degli impianti incompatibili.



PER SOCI ASSICURATI NUOVI E STORICI



+6
MESI DI
PROTEZIONE

Sottoscrivi una polizza Rami Danni della durata da 1 a 5 anni (esclusa RC Auto) e 6 mesi di protezione te li regala ITAS! 18 mesi di copertura al prezzo di 12!



ITAS
ASSICURAZIONI

CON TE, DAL 1821.
gruppoitas.it

Fiera di Santa Caterina

Grande festa a Rovereto

Riccardo Angheben: "Una manifestazione che rappresenta la nostra storia. Così Confesercenti porta avanti la valorizzazione del commercio"



Riccardo Angheben,
coordinatore Confesercenti Rovereto

Torna una delle fiere più sentite di tutto il Trentino, la **Fiera di Santa Caterina**, organizzata da Confesercenti del Trentino, si terrà a **Rovereto da martedì 18 a domenica 23 novembre**. Una kermesse importantissima per tutto il centro storico della città della Quercia e in particolare per il borgo di Santa Caterina con i negozi aperti anche domenica, centinaia di bancarelle degli ambulanti, artigiani hobbisti ed esposizioni. Per le vie del centro sfilata della banda cittadina, **animazioni per bambini e caldaroste per tutti. All'insegna del gusto i piatti della cucina casalinga trentina** proposti presso i locali della Parrocchia di S. Caterina.

"La Fiera di Santa Caterina- sottolinea Riccardo Angheben **presidente della sezione di Rovereto di Confesercenti**-rappresenta la nostra storia e mantiene quell'atmosfera di grande condivisione che si respira nel periodo che precede il

Natale. Questo spirito è quello che vogliamo tenere vivo.

Quella di Santa Caterina d'Alessandria è una delle Fiere più antiche del Trentino, tanto che la sua storia si perde nella memoria dei roveretani. "Impossibile risalire alla sua data d'inizio- **dice Grazia Piffer, coordinatrice della sezione di Rovereto di Confesercenti del Trentino** -. Prima della guerra era una giornata nella quale artigiani e contadini scendevano dalle valli per vendere le loro merci, poi il conflitto ne fece perdere le tracce. È stata Confesercenti nel corso degli anni a dare linfa vitale a questa manifestazione, a portarla a testimonianza delle tradizioni e delle memorie del territorio roveretano e trentino".

Una felice intuizione che unita alla conservazione della schietta semplicità delle tradizionali feste popolari ne hanno fatto un piccolo evento, un importante appuntamento commerciale per Rovereto, per i

suoi operatori e per le migliaia di persone che per l'occasione invadono la città di Rovereto. Ben 40 mila ogni anno.

"La Fiera di Santa Caterina- prosegue **Angheben** - rappresenta un momento di ritrovo, di coesione sociale, con negozi aperti, bancarelle, ma anche appuntamenti, mostre e spettacoli. Con questa festa Confesercenti dimostra la volontà di portare avanti la valorizzazione del commercio declinato anche nell'arte e nella cultura, grazie alla sinergia con l'amministrazione locale e con gli operatori economici e istituzionali. ". Anche quest'anno la manifestazione sarà costellata da numerosi appuntamenti, iniziative ed eventi per tutti i gusti e tutte le età. **Domenica 23 novembre, in particolare, negozi aperti tutto il giorno, bancarelle degli ambulanti e degli hobbisti, esposizioni varie, animazioni e giochi per bambini.**





Presidenza del Consiglio
della Provincia Autonoma di Trento



PALAZZO TRENTINI
MOSTRE

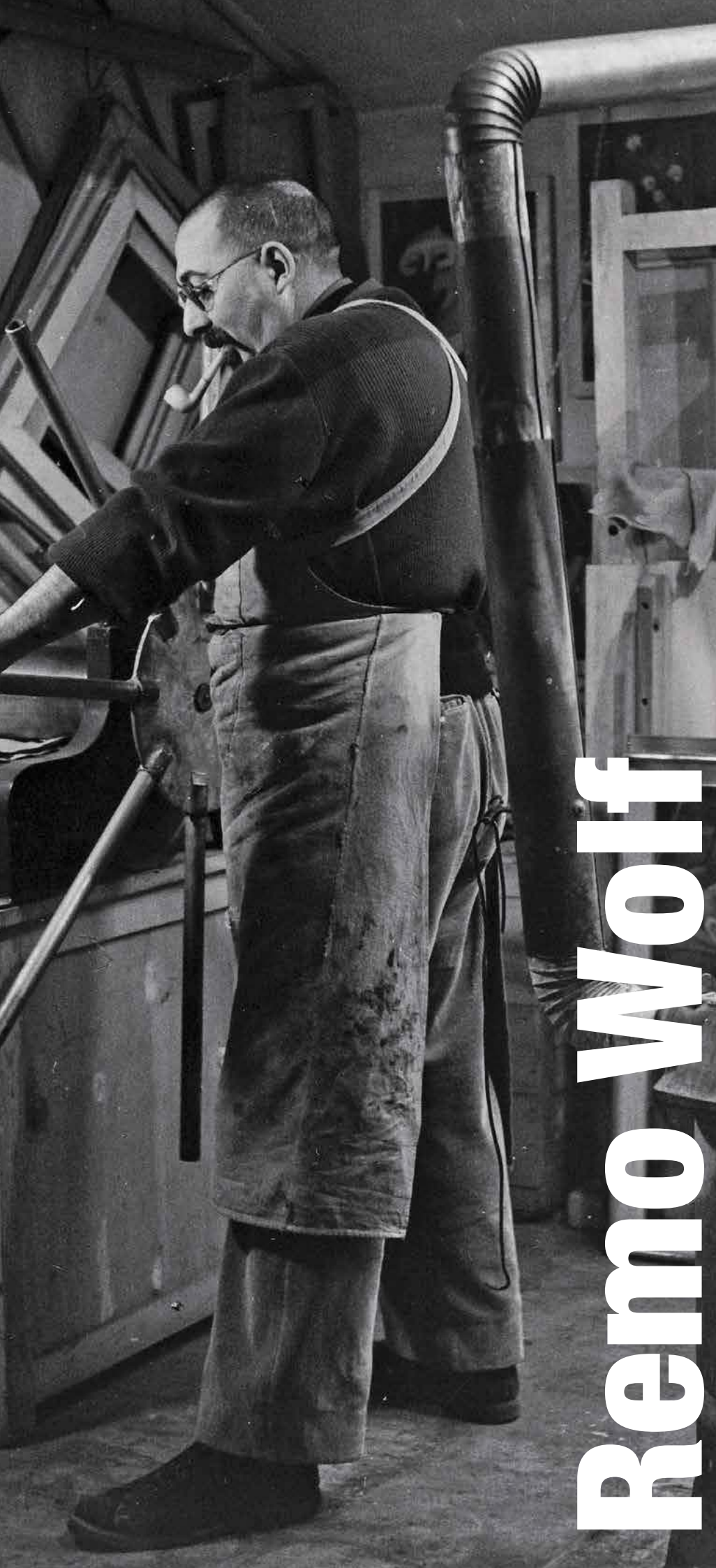
Consiglio
della Provincia Autonoma di Trento

Palazzo Trentini
24.10 2014
09.01 2015

da lunedì a venerdì
10.00-18.00
sabato 10.00-12.00
chiuso nei giorni festivi

Remo Wolf

Dipinti e incisioni



Il colosso Ikea in Trentino

Il via libera della Provincia

Luca Roman: "Non è possibile che artigiani e commercianti debbano lottare da soli e ai grandi gruppi venga spianata la strada"



Luca Roman,
presidente Commercianti del Trentino

Il caso ha fatto molto discutere: la Giunta provinciale stavolta ha aperto ad un possibile insediamento di Ikea in Trentino. Se ne parla già da diversi anni. **Il colosso svedese infatti vorrebbe mettere le mani sull'alto Nord-est e starebbe valutando location come Verona, Trento e Bolzano.**

Negli anni precedenti il fronte trentino era stato piuttosto compatto nel dire no all'insediamento che metterebbe a rischio tutto il comparto dell'arredamento.

Invece, oggi, il vicepresidente della Provincia e assessore al Commercio Alessandro Olivi si è dimostrato possibilista ad un possibile insediamento di Ikea sul nostro territorio.

Luca Roman, presidente dei Commercianti del Trentino di Confesercenti, ha però alzato il cartellino rosso nei confronti dell'assessore. "Stiamo assistendo all'ennesima operazione

immobiliarista della Provincia- dice Roman -.

Se la giunta intende dare il via libera a Ikea per un insediamento nel nostro territorio, non vedo motivo di doverle regalare uno dei capannoni di Trentino Sviluppo (o altro ente provinciale) pagato e costruito con i soldi dei trentini. Siamo assistendo ad un continuo acquisto di locali industriali o commerciali che poi la Provincia si vede costretta a dover rimettere sul mercato a prezzi stracciati se non addirittura regalati". Per Roman, poi, Ikea non rappresenterebbe neanche un possibile sviluppo di indotto per il Trentino. "Non venitemi a dire- continua Roman - che chi va da Ikea, posizionata in genere in zona industriale o all'uscita dell'autostrada, poi va a visitare il territorio o spende".

E ancora: **"Se l'assessore ritiene che il grande magazzino faccia parte di un processo economico inarrestabile, che noi comunque non condividiamo, almeno che si preoccupi di non far perdere di identità al nostro territorio.** Servono investimenti per garantire autenticità e per sostenere il nostro artigianato locale. Non è possibile che un qualsiasi artigiano o commerciante debba continuare a lottare da solo e i grandi gruppi si vedono spianata la strada. Per noi questo è l'ennesimo schiaffo morale". Ikea con un comunicato ufficiale ha risposto che non è, per il momento, intenzionata ad aprire nuovi stabilimenti, ma pare che Verona stia continuando a fare pressing affinché il colosso dell'arredamento low cost apra, anche in futuro, sul suo territorio.

CONSORZIO
**mercati
& fiere**
DEL TRENTINO



MERCATI A CADENZA ANNUALE
meze di novembre

02 DOMENICA	Storo	FIERA DEI SANTI
02 DOMENICA	Moena	FIERA DEL 2 NOVEMBRE
02 DOMENICA	S.Lorenzo in Banale	FIERA DI NOVEMBRE
08 SABATO	Ala	FIERA DI S. MARTINO
09 DOMENICA	Terzolas	FERATA
11 MARTEDÌ	Stenico	FIERA DI S. MARTINO
16 DOMENICA	Cles	FIERA DI S. VIGILIO
23 DOMENICA	Roverè della Luna	FIERA DI S. CATERINA
23 DOMENICA	Rovereto	FIERA DI S. CATERINA
25 MARTEDÌ	Condino	FIERA DEL 25 NOVEMBRE
30 DOMENICA	Riva del Garda	FIERA DI S. ANDREASANTI

fiera di **Santa Caterina**

Rovereto, 23 novembre 2014



La storia continua, fuori e dentro al Borgo



Comune di Rovereto



ROVERETO
E VALLAGARINA
Azienda per il Turismo



CANTINA MORI COLLI ZUGNA
www.cantinamoricollizugna.it



Cassa Rurale
di Rovereto
Banca di Credito Cooperativo



Casse Rurali
Trentine



MARZADRO
Distillerie per passione dal 1949

No all'Iva al 4%

Torna l'incubo dei rincari

Confesercenti: "Basta stangate su imprese e consumatori"

"Bisogna assolutamente evitare nuovi aumenti dell'Iva: i consumi sono al palo e il solo annuncio di un ulteriore incremento dell'imposta porterebbe inevitabilmente a deprimerli ancor di più e ad accelerare le chiusure delle imprese che fanno riferimento al mercato interno".

Così Confesercenti sull'incremento delle aliquote IVA e delle imposte indirette ipotizzato dalla clausola di salvaguardia del DEF. "

Il ritocco verso l'alto dell'Iva è un metodo brevettato per raddoppiare le chiusure di imprese nel commercio e nel turismo, già oltre quota 50mila nei primi 8 mesi del 2014, con i conseguenti devastanti effetti su occupazione e Pil. Una scelta

assolutamente insostenibile soprattutto se l'IVA fosse la voce principale dalla quale ricavare i 12,6 miliardi ipotizzati dalla clausola. Ricordiamo che se si spostassero al 10% i beni dell'aliquota Iva al 4% si otterrebbero risorse per poco più di 5 miliardi, neanche la metà del gettito atteso".

"Non è questa la strada da seguire, bisogna smettere di usare la leva fiscale per aumentare il carico su famiglie ed imprese. Saremo intransigenti nel denunciare i danni enormi che una tale mossa provocherebbe al sistema economico ed ai redditi delle famiglie. È ora di voltare pagina: lo Stato deve diventare più snello e meno costoso. Le risorse per la crescita e per la riduzione della pressione fiscale vanno trovate

nella spending review, che sembra invece essere passata in secondo piano. Non vogliamo credere che non esistano più sprechi da tagliare immediatamente ed inefficienze da correggere".

"Siamo invece favorevoli, da sempre, all'ipotesi di eliminazione dello scontrino fiscale che, secondo anticipazioni sarebbe finalmente allo studio da parte del Governo: lo scontrino è infatti uno strumento che è sempre più obsoleto e i cui costi di conservazione pesano sugli esercenti. Anche in questo caso, però, bisogna trovare soluzioni che evitino di scaricare ancora una volta il costo di 'modernizzazione dei sistemi di pagamento, moneta elettronica inclusa, su imprese e consumatori".

In Fiera a Trento

Idee casa unica

Torna dal 7 al 9 novembre Idee Casa Unica, la più consolidata manifestazione espositiva provinciale dedicata alla casa. L'evento, organizzato da Keeptop Fiere, porta nel salone espositivo del capoluogo, in via Briamasco 2, oltre 100 espositori rappresentativi di oltre duecento marchi nazionali ed esteri. Si tratta di realtà in prevalenza trentine e altoatesine, ma anche provenienti da fuori regione; sono imprese artigianali, commerciali e dei servizi che propongono in fiera un'ampia e qualificata offerta di prodotti e servizi connessi alla casa, sia in termini di arredamento sia in termini costruttivi. "L'edizione di quest'anno - dice la direttrice di Confesercenti Gloria Bertagna - sono convinta si confermerà come un appuntamento da non perdere grazie anche alla qualità della selezione degli espositori. Ricordo a tal proposito che a partecipare saranno le imprese artigianali, commerciali e dei servizi del nostro territorio, simboli di un'ampia e qualificata offerta di chi lavora non solo per profitto, ma anche per passione". Su oltre seimila metri quadrati di esposizione ci sarà spazio per i più svariati comparti merceologici, tutti attinenti alla dimensione dell'abitazione. Tra i settori rappresentati i mobili e i complementi d'arredo, l'illuminazione, i sistemi di riscaldamento, l'arredo bagno, le piastrelle, scale e parapetti, la sicurezza e la domotica, le energie rinnovabili con pannelli solari e fotovoltaici, la serramentistica e case e prefabbricati in legno. A queste proposte, inoltre, si affiancheranno, come ormai è consuetudine, i prodotti dell'artigianato locale nel comparto dei complementi d'arredo, ma anche dei sistemi costruttivi.

LA NOSTRA DISTILLERIA: IL FRUTTO DI UN AMORE CHE LIEVITA DAL MILLE NOVECENTO QUARANTA NOVE.



GRAPPA TRADIZIONE TRENTINA

Per la partecipazione alle visite guidate
è gradita la prenotazione:
Nogaredo (Trento)
tel. +39 0464 304554
e-mail: distilleria@marzadro.it



MARZADRO

Distillatori per passione dal 1949

www.marzadro.it

Credit crunch: in tre anni persi 103 miliardi di euro



Massimo Vivoli,
Vicepresidente vicario di Confesercenti

“I credit crunch è tutt'altro che terminato. **Ad agosto lo stock di prestiti alle imprese -comprensivi delle sofferenze- si è fermato a quota 913 miliardi: ben 103 miliardi di euro di prestiti in meno rispetto al novembre 2011, con un crollo complessivo del 10,2%”.** A lanciare l'allarme è Massimo Vivoli, vice presidente vicario di Confesercenti e presidente di Italia Comfidi. “Grazie all'intervento della Bce negli ultimi mesi -spiega Vivoli- abbiamo assistito a un lento miglioramento della dinamica dei prestiti alle imprese, che però sono rimasti sempre in territorio negativo: il dato di agosto mostra ancora una diminuzione dell'1,3% rispetto all'anno precedente. **A soffrire di più, come sempre, sono le imprese più piccole: quelle con meno di cinque addetti,** sempre nel mese di agosto, mostrano una flessione del 2,3%, quasi il doppio di quella registrata dalle imprese maggiori (-1,2%)”. “È difficile parlare di ripresa in questo sce-

nario- prosegue -. **Anche nel 2014, terzo anno consecutivo di recessione, Italia Comfidi ha incrementato ulteriormente i propri interventi di sostegno alle PMI,** registrando un aumento delle imprese garantite. Abbiamo continuato ad offrire un segnale importante di fiducia alle nostre imprese, ma serve un intervento dell'esecutivo: le PMI sono stremate dallo shock di una pressione fiscale insostenibile e da una asfissiante giungla burocratica di norme. Migliaia di imprese continuano a chiudere i battenti, i fallimenti aumentano: e la dinamica asfittica delle concessioni di prestiti alle aziende riduce sempre di più la possibilità, soprattutto per le realtà economiche più piccole, di resistere sul mercato interno”. **“Per questo- conclude Vivoli- chiediamo che il Governo intervenga con sollecitudine percorrendo la strada indicata con lungimiranza e chiarezza da Draghi e Bce,** spingendo le banche a creare le condizioni per agevolare l'accesso al credito di imprese e famiglie e far ripartire, in questo modo, l'economia italiana”.

Imprese straniere senza crisi

Lo studio: dal 2011 al 2013 crescono negozi (+9,2%) e imprese ambulantie (+15,6%)

Continuano a crescere le imprese straniere del commercio. A fine 2013 se ne contano oltre 40mila nel commercio al dettaglio in sede fissa - i negozi- con una crescita del 9,2% a fronte di una contrazione di oltre un punto e mezzo percentuale del totale delle imprese del settore. E nel commercio ambulante, nello stesso periodo, la crescita delle imprese straniere è stata del 15,6%. È quanto emerge da uno studio dell'ufficio economico Confesercenti. L'incidenza delle imprese straniere sul totale del commercio al dettaglio nei negozi è passata dal 5,2% del 2011 al 6,2% del 2013, anche se si registrano notevoli differenze tra aree geografiche e i vari comparti del commercio: nel commercio ambulante è 'straniero' quasi un imprenditore su due (46,8%), mentre nel commercio al dettaglio alimentare la quota di imprese guidate da persone non italiane si ferma al 6,2%, la stessa percentuale registrata dal commercio nel suo complesso. Spicca però, in questo settore, la massiccia presenza di imprenditori stranieri nella vendita di frutta e verdura: una frutteria su 10 (il 9,9%) è 'straniera', nel Lazio addirittura 1 su 3. Nel dettaglio non alimentare specializzato, invece, le imprese straniere incidono per un 5,4% situazione di poco differente rispetto a quella del 2011 (5,1%), mentre nel dettaglio non specializzato raggiungono, nel 2013, il 9,9% del totale.



PRINT
YOUR
STYLE

PROGETTAZIONE GRAFICA | STAMPA | CONFEZIONE | PIEGA
PUNTO METALLICO | BROSSURA | FUSTELLATURA | CORDONATURA
SPIRALATURA | POSTALIZZAZIONE | MAILING

Notizie

In breve...

Versamenti con F24 Cambia la disciplina

Ricordiamo che il decreto legge 66 del 24.04.2014, cambia la disciplina riguardante i versamenti con i modelli F24 effettuati anche da privati. In base alle nuove disposizioni è possibile utilizzare il modello F24 cartaceo solo per importi non superiori a € 1000,00.

A decorrere dal 1° ottobre 2014, fermi restando i limiti già previsti da altre disposizioni vigenti in materia, i versamenti potranno essere eseguiti:

- esclusivamente mediante i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, nel caso in cui, per effetto delle compensazioni effettuate, il saldo finale sia di importo pari a zero;
- esclusivamente mediante i servizi telematici messi a disposizione dell'Agenzia delle entrate e dagli intermediari della riscossione convenzionati con la stessa, nel caso in cui siano effettuate delle compensazioni e il saldo finale sia di importo positivo;
- esclusivamente mediante i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate e dagli intermediari della riscossione convenzionati con la stessa, nel caso in cui il saldo finale sia di importo superiore a € 1000,00.

Con la Circolare n. 27/E del 19/09/2014, relativamente all'utilizzo del modello F24, l'Agenzia delle Entrate fornisce i seguenti chiarimenti:

- Viene riconosciuta la possibilità, fino al 31/12/2014, di effettuare il versamento con il modello F24 "cartaceo", ai privati che abbiano scelto di effettuare il pagamento delle imposte e contributi derivanti dal modello UNICO2014 a rate.

- Per il versamento del secondo/unico acconto (scadenza

01/12/2014) rimane l'obbligo di applicare la nuova normativa.



Mercato Elettronico della Provincia Autonoma di Trento (ME- PAT)

Nuovo Bando di Abilitazione

È stato pubblicato di
un nuovo

bando per l'abilitazione degli operatori economici al Mercato Elettronico della Provincia Autonoma di Trento (ME- PAT) relativo alla categoria merceologica: "Macchine utensili e utensileria varia".

Tutte le informazioni e i dettagli tecnici per partecipare al bando sono disponibili al link: http://www.appalti.provincia.tn.it/mercato_elettronico/ME_bandi/pagina11.html

Rimangono attivi anche i bandi di abilitazione per i fornitori di:

- servizi tipografici e stampati in genere
- apparecchiature informatiche
- arredi e complementi di arredo
- vestiario, equipaggiamento tecnico e dpi
- carta, cancelleria e materiale per ufficio
- apparecchiature per ufficio, accessori e materiali
- attrezzature multimediali

Maggiori informazioni possono essere acquisite collegandosi ai seguenti indirizzi web:

- Link ai bandi: http://www.appalti.provincia.tn.it/mercato_elettronico/ME_bandi/
- Informazioni generali sul ME- PAT: http://www.appalti.provincia.tn.it/mercato_elettronico/



Giorgio. assicura colori *VIVI* anche nelle città.



Realizzazione e manutenzione verde pubblico

Realizzazione e manutenzione giardini - Idrosemina - Disboscamento e potatura - Realizzazione impianti irrigazione centralizzati
(Isopravvisti, i consigli e gli eventuali preventivi di spesa sono gratuiti)



Sarche (TN) - Via del Leccio, 1 - Tel./Fax 0461 563127 - cell. 339 2920221 - giorgio.sommadossi@alice.it
www.sommadossigiorgio.it

Documenti condominiali

Copia consentita



Carlo Callin Tambosi,
avvocato



Fino al 1998 vigeva un'interpretazione della normativa condominiale secondo la quale i condomini potevano chiedere di visionare e di prendere copia della documentazione condominiale solo nell'imminenza dell'assemblea. Numerose sentenze affermavano che durante il resto dell'anno il condomino che chiedesse copia della documentazione condominiale doveva dare conto specificatamente all'amministratore dell'interesse che lo muoveva. Ma proprio nel '98 è stata pubblicata la sentenza numero 9460 la quale ha affermato alcuni importanti principi primo fra tutti quello che la documentazione condominiale è di proprietà del condominio, e quindi dei singoli condomini, in secondo luogo, di conseguenza, che l'amministratore la detiene solo in funzione dell'esecuzione del suo incarico, e che di conseguenza ancora lo stesso è obbligato a rilasciare copia i condomini della documentazione condominiale, salvo nel caso in cui la richiesta di copia sia fatta solo ed esclusivamente allo scopo di intralciare l'attività dell'amministratore. Questi principi hanno

nel frattempo fatto strada e sono stati riconosciuti dallo stesso legislatore il quale con il secondo comma dell'articolo 1129 nel testo introdotto dalla legge 210 del 2012 ha stabilito che l'amministratore deve comunicare i luoghi dove tiene i registri condominiali e i giorni e le ore in cui ogni interessato previa richiesta all'amministratore può prendere gratuitamente visione e ottenere previo rimborso della spesa copia da lui firmata. Lo scenario si è quindi inver-

tito rispetto al passato: prima era il condomino a dover dimostrare il particolare interesse che lo muoveva alla richiesta di copia della documentazione condominiale; ora è l'amministratore a dover dimostrare che la richiesta è fondata su un atteggiamento di ostacolo dell'attività amministrativa. La recente sentenza che pubblichiamo nella pagina si colloca in questo nuovo corso o negando nel processo il condominio di dimostrare che la richiesta del condomino era inesigibile.

Cassazione civile - sez. II - 19/09/2014 - n. 19800

In materia condominiale, il condomino ha senz'altro il diritto di accedere alla documentazione contabile in vista della consapevole partecipazione all'assemblea condominiale e a tale diritto corrisponde l'onere dell'amministratore di predisporre un'organizzazione, sia pur minima, che permetta l'esercizio del suddetto diritto, della cui esistenza i condomini vanno informati. Pertanto, deve ritenersi che, a fronte della richiesta di un singolo condomino di accedere alla predetta documentazione in funzione, appunto, della partecipazione informata all'assemblea condominiale in cui si deve deliberare su aspetti contabili della gestione condominiale, l'onere della prova della inesigibilità della richiesta e della sua incompatibilità con le modalità previamente comunicate incombe sull'amministratore e, perciò, in sede di impugnazione della delibera assembleare, spetta al Condominio, ove intenda resistere all'azione del condomino dissenziente.



Vendo&Compro

AFFITTASI bar con sala giochi annessa in Trento Centro Storico a 200 metri dal Duomo. No intermediari. Telefonare 335/6633843. **Rif. 454**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati estivi: settimanale di Lavarone (giovedì), quindicinale di Folgaria (martedì), settimanale di Alleghe (martedì) e quindicinale di Baselga di Pinè (venerdì). Telefonare 336/666448. **Rif. 457**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercato stagionale estivo (dal 15/06 al 15/09) ogni giovedì a Selva Gardena (BZ). Telefonare: 340/3607259. **Rif. 463**

CEDESI attività di tabacchi/lotto/superenalotto con annessa attività commerciale di vendita cartoleria/giocattoli/profumeria in Vigolo Vattaro. Prezzo interessante! Trattativa privata. Telefonare 347/9141416 oppure 0461/847351 (in orario 8.00/12.00 - 15.30/19.00). **Rif. 465**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari fiere di Caldonazzo (S.Sisto), Folgaria (maggio), Fondo (S. Giacomo), Mori (Primavera) e Romeno. Telefonare 346/6351352. **Rif. 466**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercato settimanale di Aldeno (lunedì) e fiere annuali di Pressano (Ottava), Cles (maggio), Moena (ottobre), Tione (Termen) e Riva del Garda (S. Andrea). Telefonare 346/8553989. **Rif. 467**

VENDESI Auto Market Iveco mt. 6 portata q.li 75 settore alimentare. Telefonare 338/6103026. **Rif. 469**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati di Arco (quindicinale mercoledì), Malè (quindicinale/mensile mercoledì), Tione (quindicinale del lunedì), Caldonazzo (settimanale del venerdì). Telefonare 336/260983. **Rif. 470**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari: TRENTO - Via di Coltura 130 Cadine piano terra - 1 locale mq. 51 + servizi mq. 15, piano interrato magazzino mq. 66 uso commerciale. Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Appalti, Aste, Concorsi - Aste Pubbliche". **Rif. 471**

CEDESI posteggi tabelle alimentari mercati settimanali di Romallo (lunedì), S. Michele all'Adige (martedì), Livo (mercoledì), Vigo di Ton (giovedì), Sanzeno (venerdì), Brez (sabato), Moena mercato stagionale

estivo del 2° e 4° mercoledì di luglio- agosto e fiere di Moena (3), Predazzo luglio, Trento S. Giuseppe + varie. Vendesi anche auto market rosticceria accessoriato in ottimo stato. Telefonare 346/6752897. **Rif. 472**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari: LEVICO TERME - Vicolo Rocche 7 - piano terra - 2 locali mq. 63,67 e mq. 27,66 uso commerciale + piazzale esterno mq. 91, tot. mq. 146; TRENTO - Via Veneto 33 e via Bronzetti 22 piano terra - 2 locali adiacenti mq. 43,15 e 42,40 uso commerciale + servizi mq. 10,75 + magazzino mq. 78,22; LASINO - Piazza G. Marconi 1 - piano terra 2 locali mq. 24,11 e 13,33 uso ufficio + servizi mq. 4,93 - tot. mq. 42,37; LASINO - Via 3 Novembre 2 - piano terra 2 locali mq. 15,38 e 10,96 uso ufficio + ingresso mq. 2,20 e servizi mq. 7,16 - tot. mq. 35,70. Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Appalti, Aste, Concorsi - Aste Pubbliche". **Rif. 474**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati di Lavarone (fraz. Chiesa + Capella), Malè, Coredo, Castello Tesino + veicolo Mercedes 316 automatico + telo elettrico restringibile. Telefonare 328/0761902. **Rif. 477**

CEDESI o AFFITTASI posteggio tabelle non alimentari mercato settimanale del sabato a Pergine Valsugana. Telefonare 339/7501777. **Rif. 478**

CEDESI o AFFITTASI posteggi tabelle non alimentari mercati estivi di Canove del mercoledì e Roana del venerdì (Altopiano di Asiago) e fiere di Lavis (Lazzera), Fiera di Primiero (aprile), Laives (maggio). Telefonare 339/3752432. **Rif. 479**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati mensili di Cles del lunedì e Malè del mercoledì. Telefonare 339/7769766. **Rif. 481**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati di Rovereto (martedì), e del veronese: S. Bonifacio (mercoledì), Gossoline (giovedì), Saval (venerdì), Stadio (sabato) e fiere di Trento (S. Giuseppe, S. Lucia, Dom. D'oro), Lavis (Lazzara), S. Bonifacio (VR) 25 aprile, Cles (novembre), Riva (S. Andrea). Recapito: e-mail: andreis459@gmail.com **RIF. 482**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati quindicinale del Brennero (2 posteggi) e di Cles mensile del lunedì + fiere di Stegona (ottobre), Bronzolo (maggio e ottobre), Laives (ottobre), Cles. Telefonare 329/9311188. **Rif. 483**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari: TRENTO - Via S. Marco, 30 - mq. 104 uso negozio TRENTO - Cadine Via di Coltura 130 - mq. 132 uso negozio Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche". **Rif. 485**

CEDESI o AFFITTASI posteggi mercato del giovedì a Bolzano (posto nr.1 via Rovigo ALIMENTARE) e fiere (FIORI E PIANTE) di Trento (San Giuseppe - 2 posti), Bolzano (Api, Domenica d'Oro, cimitero, maggio e ricorrenze), Brunico (maggio - 2 posti), Ora (25 aprile). Telefonare 338/4641722 - 340/2358683. **Rif. 486**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati settimanali di Trento (giovedì) e Pergine Valsugana (sabato). Telefonare 328/7648467. **Rif. 487**

CEDESI posteggi tabelle alimentari mercati settimanali di Merano del martedì (2 posti) e Malles (1 posto al mercoledì e 2 posti al giovedì). Telefonare 338/5200009 o scrivere e-mail katiundra@live.it. **Rif. 488**

CEDESI posteggio tabelle non alimentari mercato settimanale del sabato a Pergine. Telefonare 339/1250460. **Rif. 489**

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercato estivo di Rio Pusteria + Valle Aurina (BZ), principali fiere dell'Alto Adige (30), principali fiere del Trentino (13), fiere di Cortina, Arsiè, S. Vito (BL) e graduatoria mercati di Bolzano e Merano. Telefonare 328/4192254. **Rif. 490**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari: BORGO VALSUGANA - Via Salandra 3 e 5/A - 2 locali mq. 63 e mq. 36; MEZZOLOMBARDO - Via Roma 17-1 locale mq. 52 + cantina mq. 23; MEZZOLOMBARDO - Via Roma 17-1 locale mq. 49; TRENTO - Viale dei Tigli - 1 locale mq. 72 + cantina mq. 23. Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche". **Rif. 491**

DOPO LA NOSTRA STORICA SEDE, ANDIAMO A SEGNO CON ALTRI DUE SHOWROOM

DA METÀ
NOVEMBRE

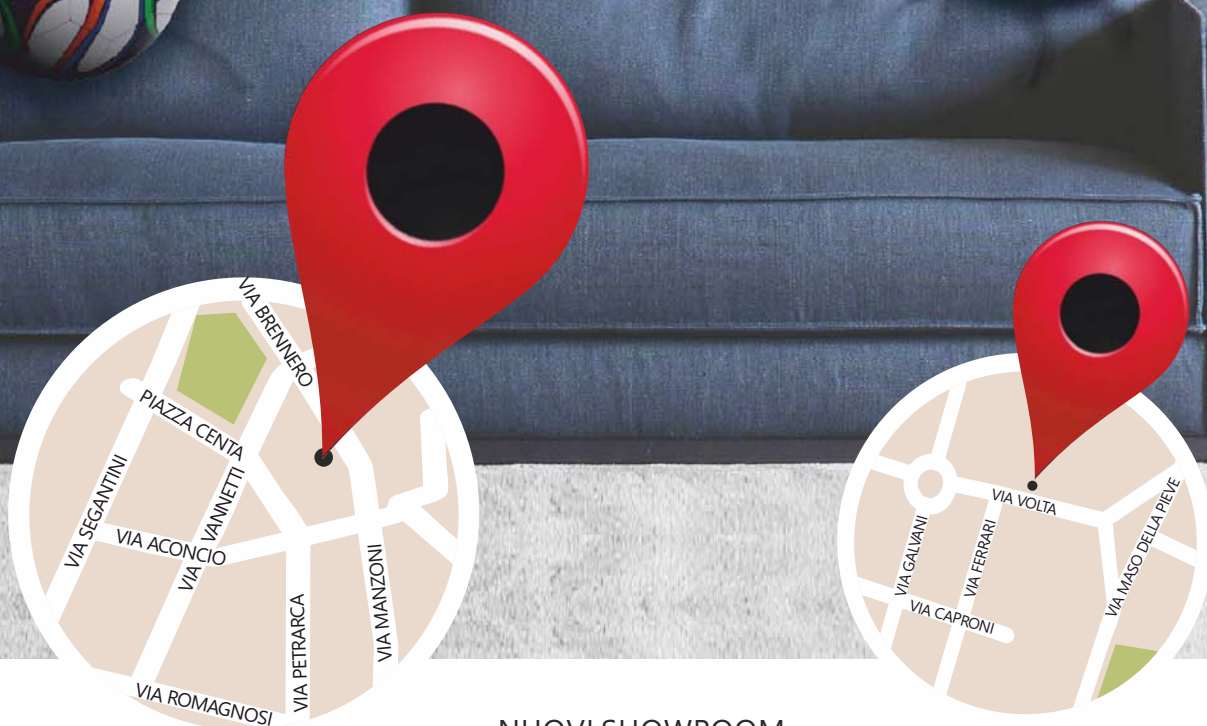
Trento, Bolzano... Tripletta!

FALC SCENDE
IN CITTÀ

FABBRICA ARTIGIANA SALOTTI

STUDIO BI QUATTRO

www.falcsalotti.it



NUOVI SHOWROOM

Trento - via Brennero n°11

Bolzano - via Volta n° 3/H

SEDE E SHOWROOM

Fr. Cares - Comano Terme - TN - Tel. 0465.701767

“THANK YOU”

VORREMMO SEMPLICEMENTE DIRE CHE VI SIAMO GRATI, UNO AD UNO, PER AVERCI DATO IL VOSTRO AIUTO NELLA NOSTRA GRANDE AVVENTURA, DOVE NULLA È SCONTATO E TUTTO È STATO UNA SCOPERTA. **GRAZIE PER TRE ANNI DI ATTIVITÀ PIENI DI SODDISFAZIONI.**

«Quelli del Plan»

